

# SEV N.12

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



FFS

## Servizio pubblico al centro

Editoriale di Giorgio Tuti, presidente SEV

▶ p. 2,3, 9 e 12

**D**a una settimana, le dimissioni del CEO delle FFS hanno alimentato le discussioni a livello politico e giornalistico, nelle imprese di trasporto e naturalmente tra i collaboratori e le collaboratrici dell'azienda. Al di là della persona scelta per assumere le redini dell'ex regia federale, è la missione futura delle FFS che è al centro delle nostre rivendicazioni.

È ora che le FFS si concentrino nuovamente sul cuore delle loro attività e riorientino di conseguenza la propria cultura aziendale. Negli ultimi anni, le costanti riorganizzazioni hanno avuto un impatto sulla qualità dell'esercizio. Per il perso-

nale che ha dato - e da tempo - l'allarme, è frustrante tanto più che non solo svolge e ha sempre svolto il proprio lavoro con coscienziosità, ma non viene neppure ascoltato quando critica riorganizzazioni che nuocciono al buon funzionamento delle FFS.

La nozione di servizio pubblico è stata di fatto relegata in secondo piano. Per tornare ai fondamenti, l'accento deve essere posto sulla qualità dei servizi e delle condizioni di lavoro, sulla sicurezza costante e su prezzi accessibili per la popolazione. E per raggiungere questo obiettivo, l'azienda può contare sui propri dipendenti, che conoscono la ferrovia come il palmo delle loro

mani e che lavorano con passione. Le FFS ripongano la fiducia in loro!

Si tratta di una priorità se vogliono ridiventare un datore di lavoro attrattivo e migliorare un'immagine ormai scalfita. Negli ultimi cinque anni la direzione ha visto diminuire, tra i dipendenti, il grado di fiducia. È un segnale che deve essere seriamente considerato. Ciò implica anche essere all'ascolto dei rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici, portavoce delle loro rivendicazioni. Per i/le dipendenti, la partecipazione ai buoni risultati finanziari dell'azienda è un primo segnale positivo che va nella giusta direzione. Ed è nell'interesse dell'azienda fare le scelte giuste da ora.

### CoPe

Elezioni delle Commissioni del personale anche alle Officine di Bellinzona

4 e 5

### Il SEV in vetrina

Presenti sul territorio: giornata nazionale di reclutamento e Bus tour in Ticino

6 e 7

### Vittoria del SEV

Partecipazione agli utili FFS: la lotta è stata pagante.

9

## Concorso Cpt

Partecipa!

La compagnia di assicurazione sanitaria Kpt/Cpt, partner del SEV, organizza un concorso per i membri SEV. Oltre allo sconto del 10% sul premio dell'assicurazione complementare, i membri SEV possono vincere tre buoni viaggio del valore di CHF 5000. Chi richiede, senza impegno, un'offerta, partecipa automaticamente al concorso. È anche possibile partecipare solo al concorso. Maggiori informazioni su [www.kpt.ch/it/collective/sev](http://www.kpt.ch/it/collective/sev)

## Ceneri 2020

Tra circa un anno – il 4 settembre 2020 – si terrà l'inaugurazione della galleria di base del Ceneri (GBC), che segna il completamento della nuova ferrovia transalpina (Alptransit). Grazie alla ferrovia di pianura attraverso le Alpi è possibile aumentare il traffico merci ferroviario e ridurre i tempi di percorrenza tra nord e sud; inoltre, il Ticino usufruisce di un'interessante rete celere regionale. «Alptransit significa migliori collegamenti per i viaggiatori e maggiori capacità per il traffico merci. Rafforza quindi la nostra politica di trasferimento del traffico e la protezione delle Alpi», ha affermato la consigliera federale Simonetta Sommaruga.

## I conti sorridono

La situazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche del periodo 2018–2020 è particolarmente positiva. Confederazione, Cantoni e assicurazioni sociali presentano eccedenze in parte elevate. Dopo diversi anni di deficit, i Comuni dovrebbero tornare nelle cifre nere. La situazione favorevole dovrebbe permettere soprattutto a Confederazione, Cantoni e assicurazioni sociali di ridurre nei prossimi anni il proprio debito. Questo è quanto emerge dalle nuove cifre della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF).



Il segretario sindacale René Zürcher in piena azione tra il personale di vendita e l'utenza

### FUTURO DELLA VENDITA

# Il personale di vendita è una ricchezza

**Yves Sancey**  
[yves.sancey@sev-online.ch](mailto:yves.sancey@sev-online.ch)

**In un momento in cui gli utenti utilizzano sempre più spesso il proprio smartphone per ordinare i biglietti, un rapporto del SEV mostra chiaramente che il personale attivo nel settore della vendita, aperto al cambiamento, ha molte proposte per sviluppare la professione, la cui dimensione umana è indubbiamente il valore aggiunto che conferisce una grande ricchezza a questo mestiere in contatto con le persone.**

Quasi la metà di tutti i biglietti vengono acquistati attraverso un canale digitale, come annunciato la settimana scorsa dalle FFS. Con la possibilità di acquistare i biglietti di trasporto tramite applicazioni sul proprio smartphone, le professioni della vendita nel settore dei trasporti sono particolarmente a rischio. Ciò è tanto più vero se le FFS stesse fanno tutto il possibile per accelerare i cambiamenti comportamentali degli utenti che devono ordinare da soli i biglietti sul cellulare o acquistare online i biglietti a prezzo ridotto, che non possono essere acquistati in biglietteria.

Ciò significa che il lavoro del personale di vendita non ha alcun valore aggiunto e non riesce a trovare posto nel mondo digitale? Lo studio della società di consulenza PwC sul mondo del lavoro di domani (vedi pagina 3) non risponde direttamente a questa domanda.

#### La dimensione umana del mestiere

Un rapporto commissionato dal SEV al consulente strategico Benoît Gaillard dopo la Giornata della vendita organizzata con lui il 4 marzo scorso, fornisce fortunatamente spunti di riflessione e proposte basate sull'esperienza del personale stesso. Sulla base delle testimonianze e degli scambi tra una ventina di membri del SEV che lavorano nel settore vendita in diverse aziende di trasporto, è stato possibile individuare una diagnosi dei problemi incontrati dai professionisti nella loro vita quotidiana, comprendere le linee principali degli sviluppi attuali e metterli in discussione, nonché sviluppare le prime propo-

ste di miglioramento. La dimensione umana della professione rappresenta «senza sorpresa, l'asse principale su cui i dipendenti definiscono l'utilità della loro professione», afferma il rapporto Gaillard. La dimensione umana non è solo legata ovviamente alla relazione con gli utenti-clienti, ma anche al tipo di lavoro stesso, che si svolge all'interno di un gruppo. Questo «valore aggiunto» del lavoro del personale di vendita presuppone una capacità di ascolto e una disposizione alla relazione che nessun algoritmo o software sostituirà.

#### Peggioramento delle condizioni di lavoro

Nonostante il piacere e l'impegno degli/delle addetti/e alle vendite, l'osservazione che permette di affermare che «le condizioni di pratica del commercio si stanno deteriorando» è inconfutabile. Le frequenti ristrutturazioni sono troppo rapide. Ne consegue una mancanza di chiarezza sugli obiettivi. Anche lo stress e la pressione stanno aumentando. Non solo perché i casi da trattare diventano mediamente più complicati, ma anche a causa dell'afflusso allo sportello in caso di interruzioni, ritardi o problemi con altri canali.

Se la richiesta di versatilità e flessibilità aumenta, si fa «senza definire un quadro chiaro» e «senza avere il tempo o a volte le risorse per allenarsi sui diversi sistemi». L'assistenza intermedia è spesso impotente per cui capita che si debbano ristrutturare regolarmente i propri team sulla base di criteri finanziari a breve termine e di ingiunzioni da livelli superiori.

#### Proposte e rivendicazioni

Il rapporto dell'esperto si conclude con sei richieste, che vanno dalla richiesta di un'attenzione mirata alle vendite nel contesto delle trasformazioni digitali, alla garanzia di un quadro pacifico per pensare al cambiamento senza una pianificazione massiccia dei posti di lavoro in un momento in cui l'uso della rete è in aumento. Non da ultimo viene chiesto del tempo necessario per la formazione.

Fondamentalmente, il rapporto insiste sul fatto che «il personale addetto alle vendite è

aperto al cambiamento: ha già dimostrato negli ultimi anni la sua eccezionale capacità di adattamento». Nel tempo, non è però possibile richiedere una continua evoluzione dei compiti da svolgere e delle competenze da possedere senza fornire un ambiente stabile e sereno per i dipendenti. Tuttavia, nella grande maggioranza delle aziende, la minaccia di tagliare servizi, punti vendita e posti di lavoro è una costante: «Questo cocktail esplosivo non può che portare alla demotivazione di fronte alle crescenti richieste». Si tratta quindi di offrire una formazione che offra reali opportunità di sviluppo, liberando le risorse necessarie in termini di tempo a disposizione.

La presenza di personale di vendita nelle stazioni è giustificata anche dall'aumento della mobilità e dalla densità di utilizzo della rete. In caso di guasto, le informazioni ai viaggiatori devono essere fornite da personale di vendita qualificato ed esperto. Il moltiplicarsi di queste situazioni deve essere preso in considerazione nel dimensionamento degli effettivi del personale della vendita.

#### Avviare un vero dialogo

«Gli addetti e le addette alle vendite sono pronti a partecipare, con le direzioni aziendali, ma anche con gli utenti, alla riflessione sull'evoluzione del proprio lavoro e più in generale dei canali di vendita. Sfruttare il potenziale della digitalizzazione e sviluppare la necessaria presenza umana è l'unica soluzione ragionevole per il futuro del trasporto pubblico svizzero» conclude il rapporto Gaillard.

Su questa base, il SEV perfezionerà una serie di richieste che permetteranno di difendere meglio le professioni della vendita in questo periodo di cambiamento digitale all'interno delle aziende, ma anche presso il pubblico, gli utenti e le autorità. Il lavoro è tutt'altro che finito, ma con questo rapporto è stata posta la prima pietra.



La sintesi del rapporto sulla Giornata della vendita può essere scaricata su: [sev-online.ch/vente](http://sev-online.ch/vente)

**GIORGIO TUTI** risponde

## In piazza per il clima

**Il SEV invita i propri membri a partecipare alla manifestazione nazionale sul clima il 28 settembre a Berna. Perché? Questo tema non è direttamente collegato all'attività sindacale...**

Partecipare a questa manifestazione nazionale è una cosa ovvia per il SEV perché gli obiettivi dell'Alleanza per il Clima che la organizza sono in linea con quanto difendiamo nella nostra Carta dei valori.

Se è chiaro che la nostra priorità assoluta è la difesa degli interessi dei/delle dipendenti e dei/delle pensionati/e, ci impegniamo anche per un servizio pubblico efficiente e rispettoso dell'ambiente. L'attuale politica ambientale non è sufficiente per rispettare gli accordi di Parigi sul clima. Affermare il contrario è negare la realtà sul cambiamento climatico, documentata ormai da anni.

Come sindacato dei trasporti, ci impegniamo concretamente a favore dell'ambiente, in particolare sostenendo da decenni l'idea che le merci non devono essere trasportate su strada, ma su rotaia.

Più recentemente, abbiamo combattuto in modo deciso la concorrenza degli autobus nel traffico a lunga percorrenza; un impegno logico dopo la nostra partecipazione al voto del FAIF (Finanziamento per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria) nel 2014.

Naturalmente, la manifestazione del 28 settembre si svolge a poche settimane dalle elezioni federali del 20 ottobre e non è una coincidenza. Se il SEV è indipendente da qualsiasi partito, ciò non significa che sia apolitico!

L'invio di un chiaro segnale in favore del clima il 28 settembre, contribuisce anche a rafforzare un movimento animato e spinto dalla gioventù, con un'agenda ambientale credibile e con i quali siamo vicini per quanto riguarda le questioni di politica ambientale e sociale.

Convinto/a?

Allora vieni in piazza anche tu il prossimo 28 settembre al motto «Clima del cambiamento».

Vuoi rivolgere una domanda a Giorgio o a un altro membro della direzione SEV? Allora scrivi a: [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch)

FFS

# Digitalizzazione? Sì, ma non sulle spalle del personale

**Vivian Bologna**  
[vivian.bologna@sev-online.ch](mailto:vivian.bologna@sev-online.ch)

**Il Fondo per la digitalizzazione delle FFS, di cui è vicepresidente il presidente del SEV Giorgio Tuti, ha commissionato uno studio sul mondo del lavoro presso le FFS dal 2025 al 2035. Il nostro sindacato come giudica i risultati di questo studio condotto dalla società PwC con la professoressa Gudela Grote dell'ETH di Zurigo?**

Per Giorgio Tuti, una delle principali lezioni dello studio è che «il mantenimento e lo sviluppo delle competenze ferroviarie, delle conoscenze specialistiche e delle competenze nella gestione dei progetti di manutenzione e di esercizio ferroviario, è assolutamente essenziale. Questo può sembrare ovvio, ma blindare questa evidenza permette di rimettere la qualità dei servizi delle FFS al centro della sua strategia».

Lo studio si basa su due scenari principali: una riduzione del 13% dell'organico o entro il 2035 una stabilità degli effettivi rispetto all'attuale numero di posti di lavoro, in particolare a causa dell'andamento demografico, che avrà un impatto particolarmente forte sulle FFS: entro il 2035, oltre il 40% dell'organico attuale sarà pensionato, ossia più di 10'000 dipendenti. «Naturalmente, questi scenari possono cedere il passo ad altre possibilità. Dato l'annunciato aumento del traffico, il numero di posti di lavoro potrebbe aumentare. E alla fine è anche una questione di visione». Vogliamo stazioni disumanizzate o, al contrario, luoghi dove i/delle dipendenti sono il volto delle ferrovie? «Per noi è ovvio che la mobilità del futuro deve continuare ad essere fatta dalle persone per le persone. Nello studio - osserva Tuti - queste domande sono assenti in quanto tali. Spetta a noi trasmetterle in modo che il servizio pubblico sia al centro della strategia aziendale». Per il SEV, è chiaro che il personale non deve subire il peso delle conseguenze dell'evoluzione digitale.

### Trasformazione dei profili professionali

Un'altra certezza, secondo lo studio, è che la digitalizzazione trasformerà molti profili professionali entro il 2035. Alcuni compiti ripetitivi, che oggi richiedono molte risorse, potranno essere automatizzati. I sistemi di assistenza e l'automazione semplificheranno molte operazioni. D'altra parte, i requisiti dei mestieri saranno spesso rafforzati e, con essi, i vincoli posti ai quadri. Alcune competenze, come la capacità di cooperare e gestire i conflitti,



diventeranno più importanti, mentre emergeranno nuovi profili professionali. «E su questo punto - sostiene Tuti - è ovvio che il SEV vuole essere parte di questi sviluppi. Nel settore vendite, ad esempio, i collaboratori e le collaboratrici delle FFS e delle ITC si dimostrano proattivi nel definire il loro lavoro futuro» (cfr p.2). Gli altri elementi che soddisfano il presidente del SEV risiedono nelle soluzioni menzionate per affrontare i cambiamenti dei profili professionali: «La formazione continua e il mantenimento delle competenze ferroviarie - conclude Giorgio Tuti - sono assolutamente necessarie per rimanere competitivi nella propria azienda e sul mercato del lavoro».

Il SEV sta seguendo il dossier con la massima attenzione, poiché è in gioco il futuro dei dipendenti del trasporto pubblico.

### Lo studio in breve

Il 40% degli attuali collaboratori delle FFS andrà in pensione entro il 2035, una quota di gran lunga superiore al numero di collaboratori necessari per assicurare l'esercizio ferroviario. In settori come l'informatica o i macchinisti si prevede addirittura una carenza di personale qualificato. Le basi essenziali sono state elaborate da uno studio realizzato nel quadro del primo fondo per la digitalizzazione in Svizzera, istituito a fine marzo 2019 da FFS, SEV, transfair, AQTP e VSLF. È infatti necessario uno sviluppo del personale che accompagni i collaboratori lungo il cammino verso il futuro. Le FFS e le parti sociali esamineranno i risultati dello studio e avvieranno misure per ovviare alla carenza di personale e di manodopera qualificata e alle sovracapacità.



Una campagna nazionale pluriennale contro il sessismo in collaborazione coi Cantoni, la società civile e l'economia. È quanto chiede una mozione di Regula Ritz che il Consiglio federale raccomanda al plenum di accogliere: dimensioni e modalità di una simile azione, precisa il governo nella sua risposta, devono ancora essere definite. In base a uno studio di Amnesty International, il 59% delle donne in Svizzera ha subito molestie sessuali. Una donna su cinque ha avuto atti sessuali non consensuali perseguibili penalmente e il 61% delle ragazze vengono offese sui social media per il loro aspetto fisico o subiscono umiliazioni sessuali.

Sempre più spesso viene cambiato il luogo di lavoro nei contratti individuali dei dipendenti di Securitrans. Ciò che a prima vista potrebbe sembrare una modifica insignificante, ha però un effetto importante sul tempo di lavoro dei diretti coinvolti. Per tali adeguamenti del contratto di lavoro vi sono termini ben precisi che devono essere rispettati. Tuttavia, molti casi in cui siamo a conoscenza mostrano che Securitrans spesso non rispetta i termini previsti, questa è una violazione del vigente CCL. Pertanto, i dipendenti dovrebbero sempre insistere sul rispetto dei termini di preavviso di tre mesi garantiti dal CCL.

ELEZIONI COPE PRESSO FFS VIAGGIATORI: ECCO LE CANDIDATE E I CANDIDATI DEL SEV

# e-voting dal 20 settembre

**Markus Fischer**  
markus.fischer@sev-online.ch

**Sono state indette a FFS Viaggiatori le elezioni in 6 circoscrizioni elettorali della Commissione del personale (CoPe) Divisione e in altrettante 13 di 8 CoPe Superficie. Le e gli aventi diritto di voto di queste complessivamente 19 circoscrizioni elettorali riceveranno dal 20 settembre i dati personali di accesso al voto elettronico.**

Per le CoPe delle divisioni Cargo e Immobili / Settori centrali, entro il termine di candidatura del 5 agosto si

erano annunciati tanti pretendenti quanti sono i seggi da attribuire. I mandati sono dunque stati occupati «tacitamente». L'elenco degli eletti è stato pubblicato nel giornale SEV no. 11 del 29 agosto, a pagina 4, unitamente a quelli della divisione Viaggiatori. Qui però vi sono 41 seggi in nove CoPe; essendo il numero di candidati superiore ai posti da assegnare, in queste circoscrizioni elettorali si dovrà procedere al voto.

**Urne aperte fino al 20 ottobre**

Prevedibilmente dal 20 settembre gli aventi diritto di voto riceveranno dalle FFS una e-mail con indicazioni

sulle elezioni per le CoPe, ma il codice di accesso al sistema di voto elettronico sarà inviato solo dal 20 settembre. In seguito si potranno esprimere le proprie preferenze fino al 20 ottobre.

**Perché scegliere candidate/i SEV?**

«Nella sua attività sindacale, il SEV punta a una solida e fattiva collaborazione con le CoPe», spiega il segretario sindacale Jürg Hurni, preposto all'intero ambito delle CoPe. «Per noi è importante anche e soprattutto lo scambio di informazioni fra CoPe e sindacato, che può avvenire al meglio se nelle CoPe siedono no-

stri membri. In questo modo la collaborazione fra CoPe e SEV diventa più semplice ed efficiente. Per tale ragione raccomandiamo di eleggere le candidate e i candidati sostenuti dal SEV». Delle 53 persone in lizza, quattro figurano due volte, dato che si candidano per due CoPe (superficie e divisione).

**Precisazione**

Nell'edizione del giornale SEV no. 11 del 29 agosto mancava per la CoPe Superficie Immobili - Facility Management un membro eletto tacitamente, il cui nominativo è giunto a redazione ormai chiusa: si tratta di Lu-

cien Schorderet, impiegato d'esercizio a Friburgo, eletto nella circoscrizione elettorale Ovest. Due eletti della CoPe Superficie VSV/VGB sono inoltre riportati con nomi sbagliati: Markus Gehring (mancava la «h») e Jolanda Berli (invece di «Bierli»). Ci scusiamo per gli errori.

**Per domande sulle elezioni CoPe è possibile rivolgersi ai seguenti segretari sindacali SEV:**

P: juerg.hurni@sev-online.ch  
Cargo: philipp.hadorn@sev-online.ch  
K/IM: patrick.kummer@sev-online.ch  
I: urs.huber@sev-online.ch

## Divisione - Operations-Supporto (1 seggio)



**Stolz Uwe**  
Capoprogetto gestione degli impianti  
Zurigo



**Zaugg Stefan**  
Capo gestione di progetto materiale rotabile  
Berna

## Divisione - VSV (3 seggi)



**Juillet Marie-José**  
Consulente alla clientela  
Ginevra



**Oertig Diana**  
Consulente alla clientela  
San Gallo



**Tschannen Remo**  
Capoteam centro di vendita viaggiatori  
Berna

## Divisione - Operations-Assistenza clienti (2 seggi)



**Baumann Rudolf**  
Assistente clienti  
San Gallo



**Kessler Ralph**  
Capo assistenza clienti  
Olten



**Prince Pascal**  
Assistente clienti  
Delémont



**Walther Thomas**  
Specialista distribuzione del personale e CKB  
San Gallo e Romanshorn

## Divisione - Operations-Condotta dei treni (2 seggi)



**Frank Urs**  
Macchinista  
Olten



**Roth Michel**  
Macchinista  
Ginevra

## Divisione - Operations-Cleaning (1 seggio)



**Marina Agim**  
Collaboratore Resa / Clean  
Zurigo



**Mauritz Stefanie**  
Collaboratrice Clean  
Oberwinterthur

## Divisione - Operations-BP-SUP (1 seggio)



**Pace Andrea Calogero**  
Specialista TCC Est  
Zurigo

## Superficie - Operations-Assistenza clienti - Ovest (4 seggi)



**Biétry Vincent**  
Assistente clienti  
Delémont



**Guédât Eugénie**  
Assistente clienti  
Bienna



**Loucif Hicham**  
Assistente clienti  
Ginevra



**Prince Pascal**  
Assistente clienti  
Delémont



**Rigo Yaneck**  
Assistente clienti  
Losanna



**Seiler Alexander**  
Capo assistenza clienti  
Brig



**Wright Peter Eric**  
Capo assistenza clienti  
Ginevra

## Superficie - VSV / VGB - Aarau (1 seggio)



**Niklaus Sylvie**  
Kundenberaterin  
Lenzburg

## Superficie - VSV / VGB - Bern-Oberwallis (1 seggio)



**Tschannen Remo**  
Teamleiter Reisezentrum  
Bern

## Superficie - VSV / VGB - Ticino (1 seggio)



**Gerosa Antonella**  
Consulente alla clientela  
Lugano



**Lombardi Aris**  
Consulente alla clientela  
Lugano



**Nembrini Vanni**  
Consulente alla clientela  
Bellinzona

## Superficie - VSV / VGB - CC Brig (1 seggio)



**Dubuis Olivier**  
Personaleinteiler  
Brig



**Gemmet Cornelia**  
Kundenberaterin  
Brig

## Superficie - Operations-Condotta dei treni - Est (5 seggi)



**Caruso Jota**  
Personaleinsatzplanerin Zugführung  
Zürich



**Fischer Maja**  
Lokführerin  
Schaffhausen



**Jaggi Domenika**  
Lokführerin  
Zürich



**Ruf Daniel**  
Lokführer B  
Zürich



**Ruiz Manuel**  
Lokführer  
St.Gallen

## Superficie - Operations-Condotta dei treni - Centro (5 seggi)



**Beetschen Ulrich**  
Macchinista  
Basilea



**Frank Urs**  
Macchinista  
Olten



**Schütz Karin Daniela**  
Macchinista  
Aarau



**Schwerzmann Beat**  
Macchinista cat. B  
Lucerna



**Walser René**  
Macchinista  
Bellinzona

## Superficie - Operations-UHR - Ginevra (1 seggio)



**Bianchini Laurino Luca**  
Agent technique L2  
Genève



**Musaro Giovanni**  
Agent technique L1  
Genève

## Superficie - Operations-UHR-Officine - FZG (6 seggi)



**Beretta Mauro**  
Manutentore ANL  
Bellinzona



**Cozzaglio Ivan**  
Coordintatore di saldatura  
Bellinzona



**Dell'Era Manuele**  
Maestro artigiano  
Bellinzona



**Gala Pietro**  
Artigiano  
Bellinzona



**Raso Fiore**  
Operaio specialista  
Bellinzona



**Ruggiero Romeo**  
AVOR  
Bellinzona



**Soldà Davide**  
Maestro artigiano / polimeccanico  
Bellinzona

## Superficie - Operations-Cleaning/Rangier - Est (2 seggi)



**Colomer Juan José**  
Mitarbeiter Reinigung / Resa  
Zürich



**Daka Kastriot**  
Lokführer Kat. A plus mit ZV Modul  
Zürich



**Mauritz Stefanie**  
Mitarbeiterin Clean  
Oberwinterthur

## Superficie - Operations-Cleaning/Manovra - Centro/Sud (2 seggi)



**Balsano Roberto**  
Specialista della manovra  
Basel



**De Biasi Yuri**  
Macchinista cat. A40 plus  
Bellinzona



**Morina Naser**  
Macchinista cat. A40  
Lucerna

## Superficie - Operations-SUP (1 seggio)



**Stolz Uwe**  
Capoprogetto gestione degli impianti  
Zurigo



**Zaugg Stefan**  
Capo gestione di progetto materiale rotabile  
Berna

## Superficie - Operations-BP-SUP - Svizzera tedesca (1 seggio)



**Haag Matthias**  
Fachspezialist Lenkung  
Zürich



**Pace Andrea Calogero**  
Spezialist TCC Ost  
Zürich

COPE OFFICINE

# Una squadra molto affiatata

Françoise Gehring  
francoise.gehring@sev-online.ch

**Le Officine di Bellinzona (OBe) sono una realtà carica di storia. E la storia è importante. Anche e soprattutto per poter guardare avanti con il bagaglio dell'esperienza. Forte di tante battaglie, l'attuale Commissione del personale (alcuni membri hanno vissuto lo sciopero in prima linea) si ripresenta compatta e gode del pieno sostegno dei sindacati SEV e UNIA. Una CoPe collaudata, molto motivata e competente. L'obiettivo è quello di sempre: difendere posti e condizioni di lavoro, in un momento di grandi sfide.**

Mauro Beretta, Ivan Cozzaglio, Manuele Dell'Era, Fiore Raso e Davide Soldà. Cinque nomi, cinque storie di vita, un'unica missione: difendere e promuovere gli interessi e i diritti delle maestranze delle Officine. Significa difendere i posti di lavoro e le condizioni di lavoro. Significa prepararsi alle sfide future ben sapendo che il perno è e deve essere costituito da chi lavora. «Se mi ricandido - osserva **Ivan Cozzaglio** - è per garantire continuità all'interno delle Officine. Grazie alla lunga esperienza acquisita, anche come membro della Piattaforma, ho i necessari strumenti per muovermi a mio agio su tutti i temi che riguardano il passato, il presente e il futuro delle Officine. La conoscenza storica è molto importante sia nelle interlocuzioni a livello di direzione, sia a livello politico». Concorda pienamente **Mauro Beretta**: «Per leggere la complessità di quanto accade oggi nelle Officine, conoscerne la storia è indubbiamente un valore aggiunto, perché ci permette di essere pronti sul terreno del confronto. Molte situazioni sono il risultato di scelte passate. Essere in grado di contestualizzare lo sviluppo delle Officine è certamente molto importante soprattutto in chiave futura».

**Davide Soldà** mette in evidenza non solo il lavoro della CoPe, ma anche le modalità di lavoro: «Con que-

sta CoPe abbiamo iniziato un percorso di riflessione e di azione anche nel confronto e nei rapporti con le FFS. È sempre importante avere in testa un progetto sui cui lavorare e una meta da raggiungere. Dare continuità alla CoPe significa conoscere molto bene gli scenari e saperli in qualche modo anticipare ed affrontare». E si può essere sul pezzo, aggiunge **Manuele Dell'Era**, grazie all'esperienza: «I temi con cui dobbiamo confrontarci sono molto complessi e spesso sono concatenati gli uni agli altri. L'esperienza permette appunto di non essere colti impreparati. E ciò ci consente di poter reagire con cognizione di causa».

**Fiore Raso**, conferma gli argomenti di chi lo ha preceduto, ma aggiunge un aspetto che riguarda le relazioni. E non è un dettaglio: «In questo gruppo ho trovato un clima fraterno di collaborazione. Un senso del rispetto, della reciproca lealtà e della solidarietà che difficilmente si trova. Quando quattro anni fa sono stato eletto nella CoPe, non sapevo che cosa mi sarei dovuto aspettare. Ho poi subito scoperto un gruppo capace di confrontarsi sulle idee e di avere delle visioni». Tutti concordano nel sottolineare che senza le lotte del passato e senza la tenacia della CoPe, oggi non saremmo qui a discutere degli scenari su Castione. «Ma però le OBe ci sono - puntualizza **Raso** - ed è grazie alla risoluta resistenza della CoPe e delle maestranze. È stato un lavoro logorante, ma anche molto entusiasmante. E la nostra ricandidatura va letta nel desiderio di portare avanti un discorso non ancora chiuso».

Chi dice CoPe, dice anche Piattaforma. «Il riconoscimento della Piattaforma - puntualizza **Beretta** - conferisce alla nuova CoPe una grande responsabilità, che l'esperienza aiuta indubbiamente ad assumere. Non si tratterà infatti di far fronte solo a problemi interni, ma anche politici, in vista della creazione delle nuove Officine a Castione. È chiaro che per noi i volumi di lavoro e l'occupazione devono rientrare



L'attuale CoPe si ripresenta compatta: Mauro Beretta, Ivan Cozzaglio, Davide Soldà, Manuele Dell'Era e Fiore Raso

nella Piattaforma. Il fatto che siano persone con esperienza e memoria storica a seguire questo processo, rappresenta a nostro avviso un vantaggio non trascurabile». Altro punto sensibile, il personale che sarà trasferito nelle nuove Officine. «In questa occasione i nodi verranno sicuramente al pettine. E la CoPe - commenta **Cozzaglio** - dovrà essere prontissima. Perché non ci sarà posto per tutti i dipendenti sotto contratto. I nostri timori è che vi possano essere anche tagli salariali e cambiamenti di classi legati ai nuovi profili professionali. Il periodo che attende la nuova CoPe sarà oggettivamente molto impegnativo, anche dal profilo umano».

Anche **Davide Soldà** è preoccupato per la pianificazione futura: «La continua assenza di un piano industriale degno di questo nome, ci lascia sul chi vive. Perciò una commissione del personale navigata e collaudata, può essere più preparata ad affrontare questa nuova fase della vita delle OBe». Una posizione condivisa da **Dell'Era**: «In questa fase molto delicata il nostro ruolo deve restare centrato sulla difesa dell'occupazione e le conoscenze accumulate ci permettono di arrivare sempre pronti alle discussioni, portando idee anche sulla ricerca di nuovi prodotti per rafforzare la posizione delle Officine».

Ed infine la chiosa, doverosa, di **Raso**: «Al centro c'erano e ci saranno sempre i lavoratori e i posti di lavoro. Siamo sempre stata una CoPe indipendente, autonoma e coraggiosa. Sempre pronta al confronto in

modo schietto e costruttivo. E siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo».

Lungo l'orizzonte delle OBe si muovono, come ombre cinesi, diverse incognite che toccano direttamente le persone. Al di là di «mera-

vigliosi» power point sul futuro delle Officine che sullo schermo scorrono via leggeri e veloci, ci sono persone in carne ed ossa sulle quali si misureranno indubbiamente e fatalmente le conseguenze di ogni singola scelta.

## Nuovo candidato: Romeo Ruggiero



In lizza per la CoPe delle OBe

Pigliò sicuro, **Romeo Ruggiero** (SEV) si mette in gioco e si candida come nuovo membro. È certo che la sua trentennale esperienza presso le Officine di Bellinzona possa essere utile all'interno di una CoPe. Desidera inoltre mettere a disposizione le proprie conoscenze professionali e personali e le proprie competenze sociali e umane. «Credo che in questo momento di grandi cambiamenti, posso portare il mio contributo e mettermi al servizio dei colleghi. Se all'interno della CoPe è giusto che via sia continuità, è anche vero che un nuovo elemento può portare nuovo dinamismo e nuove idee. Per natura sono una persona che cerca sempre l'equilibrio».

## Nuovo candidato: Pietro Gala



In lizza per la CoPe delle OBe

Schietto e diretto, **Pietro Gala** (SEV) lavora alle Officine di Bellinzona da dodici anni e da nove nel reparto avvolgitori. Con un ricco vissuto alle spalle e attento al mondo del lavoro, desidera portare una ventata d'aria nuova in seno alla CoPe. Anche perché per le Officine si apre una nuova fase di sviluppo. «Questa nuova fase comporterà sicuramente nuove sfide, anche e soprattutto a livello professionale. È quindi necessario, secondo me, essere pronti a dare nuove risposte, attente ai bisogni concreti delle maestranze. Come persona molto sensibile alle questioni della salute sul posto di lavoro, potrò dare un contributo anche in questo campo».

### COMMISSIONE DEI TRASPORTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

## «Le FFS devono concentrarsi di più sulla manutenzione»

Le FFS dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla gestione ordinaria e la manutenzione, invece che sul continuo ampliamento dell'infrastruttura. È quanto ha raccomandato la Commissione dei trasporti del Consiglio nazionale ai vertici dell'azienda, in seguito ai problemi tecnici emersi con le porte automatiche di taluni convogli, problemi costati la vita a un capotreno ad inizio agosto.

La commissione si attende, ha dichiarato davanti ai media la sua presidente, **Edith Graf-Litscher** (PS/TG) e segretaria sindacale del SEV, che il management mantenga le promesse fatte e s'impegni affinché ciò non accada più. «Ci attendiamo inoltre - ha sostenuto la consigliera nazionale turgoviese - che le opinioni del personale, che lavora molto bene, vengano prese sul serio dai vertici, e che i problemi

denunciati dai collaboratori non vengano semplicemente dimenticati in un cassetto».

Secondo la commissione, che ha sentito il CEO Andreas Meyer e il direttore dei Viaggiatori Toni Häne, vista la già importante estensione della rete, i vertici dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla gestione quotidiana e la manutenzione, invece di voler lanciare sempre nuovi progetti. Si tratta di ambiti che non devono essere trascurati e il cui finanziamento andrebbe rafforzato.

Alla domanda se ciò che è accaduto ha scosso la fiducia della politica nei vertici delle ferrovie, la deputata socialista ha sottolineato che la commissione non è un organo di sorveglianza, ma che spetta al Consiglio di amministrazione esprimersi eventualmente su questo aspetto. Noi ci attendiamo che il management faccia be-

ne il proprio lavoro e rispetti le promesse fatte, ha aggiunto.

In ogni caso, sull'incidente bisognerà attendere un rapporto al riguardo, in base al quale potranno essere espressi giudizi con maggiore cognizione di causa. Graf-Litscher ha anche criticato la strategia di comunicazione delle FFS, che sul problema della porte avrebbe dovuto esprimersi subito senza tergiversare, facendo così opera di maggiore trasparenza.

In seguito alla tragedia avvenuta alla stazione argoviese di Baden nella notte fra sabato 3 e domenica 4 agosto, dove un controllore 54enne è rimasto incastrato nella porta di un InterRegio in partenza a causa di una mancanza tecnica, venendo trascinato e morendo per le ferite riportate, le FFS hanno istituito una task force e deciso misure immediate.

I controlli approfonditi sono stati eseguiti tra il 12 e il 28 agosto e vanno a unirsi alle verifiche di routine effettuate ogni 7-10 giorni.

Dai controlli sulle carrozze CU IV, sono state individuate 69 porte con rilevanti carenze per la sicurezza nell'ambito della loro funzione antipizzicamento pensata per impedire di restare incastrati fra le porte. In sette casi, il meccanismo non ha funzionato. Tutti i difetti più importanti sono stati subito eliminati o le porte sono state chiuse a chiave.

Entro la fine di ottobre verrà migliorato il sistema di allarme della chiusura porte, che dà la corretta indicazione della posizione di esse a chi si trova nella cabina di guida.

Infine, nei prossimi quattro anni la protezione antipizzicamento del modello CU IV verrà ammodernata. ats

GIORNATA NAZIONALE DI RECLUTAMENTO

# «Noi del SEV ci siamo»



Presenti anche in Romania



Altre foto su:  
Facebook (@verkehrsgewerkschaft)



Benvenuto nel SEV



In Ticino come sempre membri nel buon umore



Altre foto della giornata su:  
[sev-online.ch](http://sev-online.ch)

03.06.	Bern	Kursaal
04.06.	Bern	Kursaal
05.06.	Bern	Wankdorf
07.06.	Solothurn	Werkstätte RBS
12.06.	Spiez	Bahndienstgebäude
13.06.	Thun	Aarefeldpl.
14.06.	Bern	Wylerpark
20.06.	Genève	Dépôt TPG
		de la Jonction
26.06.	Lausanne	Place de l'Europe
27.06.	St.-Maurice	Place de la Gare
02.07.	Buchs	Busbahnhof
05.07.	Altstätten	Depot Rheintal Bus
08.07.	Dietikon	RBL
09.07.	Dietikon	RBL
12.07.	Winterthur	Rundstr. 5
15.07.	Winterthur	Lindstrasse 35
16.07.	Winterthur	Lindstrasse 35
08.08.	Zürich	HB Halle
09.08.	Zürich	HB Halle
10.08.	Zürich	HB Halle
16.08.	Luzern	HB Torbogen
17.08.	Luzern	HB Torbogen
19.08.	Hägendorf	
20.08.	Bremgarten	Zürcherstr. 10
21.08.	Olten	IW Olten
22.08.	Olten	BZ Olten
23.08.	Basel	SBB
24.08.	Muttenz	RB
26.08.	Lugano	Deposito TPL
27.08.	Lugano	Cornaredo
28.08.	Mendrisio	Mercato Coperto
07.09.	Rüti ZH	VZO
10.09.	Bern	Wylerpark
12.09.	Bern	Bahnhofpl.
13.09.	Brig	Bahnhofpl.
21.09.	Biel/Bienne	
30.09.	Yverdon-les-B.	Werkstätte
02.10.	La Chaux de Fonds	
03.10.	Aarau	Bahnhofplatz
07.10.	Delémont	
09.10.	Fribourg/Freiburg	
16.10.	Zug	
17.10.	Schwyz	
18.10.	Romanshorn	
25.10.	Landquart	RhB Werkstätte
26.10.	Chur	
28.10.	Rapperswil	
29.10.	Wil	Depot FWB
30.10.	St. Gallen	Dienstgebäude
31.10.	St. Gallen	Dienstgebäude
11.11.	Biasca	Deposito AB
12.11.	Biasca	Centro ELZ
13.11.	Pollegio	
14.11.	Locarno	
21.11.	Erstfeld	
30.11.	Bern	Bierhübel

## Sali a bordo del Bus!



### SEV on Tour

(Ri)-scopri il SEV grazie al Bus che trasporta l'esposizione itinerante; percorrerà la Svizzera dal 3 giugno al 30 novembre in occasione dei 100 anni del sindacato.

Associato/a o semplicemente interessato/a, non sarai deluso/a

Ecco le date e i luoghi già noti

Per la lista completa e aggiornata con gli orari, basta andare su:  
[sev-online.ch/bustour](http://sev-online.ch/bustour)

Tutte le info, le immagini e il programma integrale dell'anno, sul sito speciale:  
[100.sev-online.ch](http://100.sev-online.ch)

Hai già il tuo biglietto?



Unisciti a noi!

Adesione gratuita per le donne nel 2019 e 3 mesi di adesione offerte agli uomini: [sev-online.ch/adesione](http://sev-online.ch/adesione) (per i dettagli precisi della promozione)



I vertici della VPT: Peter Bernet e Gilbert D'Alessandro



Un biglietto e via...



Salvatore, l'autista del Bus Tour: «Arriverci in Ticino a novembre, nel Sopraceneri»

## BUS DEL CENTENARIO

# La storia che viaggia

**frg** Arrivano soli, in gruppo, a due a due. Membri SEV, colleghi e colleghe di lavoro. Ma anche autorità, come il sindaco di Lugano Marco Borradori e il direttore della TPL Roberto Ferroni. Due visite di cortesia apprezzate da coloro che ogni giorno trasportano passeggeri. Da coloro che fanno vivere il trasporto pubblico con professionalità e passione, in un contesto globale sempre più impegnativo e ricco di sfide anche insidiose.

Sotto la regia del vicepresidente della VPT Peter Bernet - ovvia-

mente di casa a Lugano e alla TPL (è andato in pensione recentemente) - anche molti colleghi della VPT e delle FFS hanno dato man forte per la riuscita del Bus Tour del centenario nel Sotto-ceneri, che ha fatto tappa prima a Lugano e poi a Mendrisio. Chi ha visitato il bus, che veicola un'esposizione itinerante, ha apprezzato le pillole di storia del SEV offerte in modo dinamico. «La storia siamo noi», ricorda una splendida canzone di Francesco De Gregori. E il futuro del sindacato comincia ora.



Igor Sassi in posa sul bus dei 100 anni



Il direttore della TPL Roberto Ferroni e il presidente centrale VPT Gilbert D'Alessandro



Una passione familiare per il trasporto pubblico



Selfie con il sindaco Marco Borradori



La squadra degli organizzatori

NUOVO AZIONISTA DI MINORANZA A FFS CARGO

# Contributo alla sicurezza dei posti di lavoro

Markus Fischer  
markus.fischer@sev-online.ch

**Il Sindacato del personale dei trasporti SEV si rallegra per l'ingresso in seno a FFS Cargo di tre trasportatori su strada. «Dal nuovo azionista di minoranza ci attendiamo che assicuri a Cargo ordini di trasporto supplementari e che nel Consiglio d'amministrazione si impegni per una strategia di crescita», spiega il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. «E che inoltre risponda per buone ed eque condizioni d'impiego di lavoro».**

«Speriamo in particolare che il nuovo socio minoritario contribuisca a porre finalmente un freno alla poco creativa chiusura dei punti di consegna e al calo del traffico a carri isolati, così come attuati finora», precisa Hadorn. «Se infatti l'azienda continuerà a smantellare punti di consegna con la rispettiva infrastruttura, scontentando altri clienti, si priverà dei presupposti necessari a partecipare nella

giusta misura alla crescita del trasporto di merci su ferrovia prevista nei prossimi anni».

## Speranze di un buon partenariato sociale

«Per questo dal nuovo azionista di minoranza ci attendiamo un contributo alla messa in sicurezza dei posti di lavoro sul lungo termine», continua Philipp Hadorn. «Per quanto concerne le condizioni d'impiego e di lavoro, auspichiamo altresì che esso aiuti a mantenere l'attuale buon livello, frutto dei negoziati per il CCL 2019, dimodoché FFS Cargo rimanga un datore di lavoro sociale e attraente. In questo discorso rientrano anche la protezione dal licenziamento

per motivi aziendali o economici: un aspetto importante, considerando temi quali la digitalizzazione e l'automazione, come anche le opportunità di una formazione continua per tutti». «Confidiamo peraltro che il nuovo azionista si adoperi per il traffico merci su rotaia anche politicamente, sia per l'allocatione delle necessarie risorse di incentivazione e programmatiche sia per altre misure normative», conclude Philipp Hadorn. «Giovane ricordare che il trasferimento delle merci alla rotaia, anche nel traffico interno e sulle corte distanze, concorre in modo effettivo alla tutela del clima e dell'ambiente, alla salute della popolazione e contro il sovraccarico della rete stradale».

## Dibattito il 12 novembre

Sotto il titolo «Cargo AG – Bahn brechend», il settore Cargo della sottosezione SEV AS organizza un evento di settore con tavola rotonda il 12 novembre 2019. Markus Streckeis e Eveline Mürner di FFS Cargo AG discu-

teranno con Philipp Hadorn e Barbara Spalinger del SEV.

Luogo: Hotel Olten a Olten. Inizio: 17.00 (ingresso dalle 16.30). Fine dell'evento: ore 20.00

Al termine il SEV offre un aperitivo.



Possibilità di sviluppo per Cargo

## Rafforzare la ferrovia

Swiss Combi AG – gruppo composto dai quattro operatori di logistica Planzer Holding (40%), Camion Transport (40%), Bertschi (10%) e Galliker Holding (10%) – acquisisce il 35 per cento delle azioni di FFS Cargo SA. FFS SA, in possesso del 65% dei titoli, rimane azionista di maggioranza. Della transazione non viene divulgato il prezzo.

Presupposto per l'accordo finale è l'avvallo delle autorità in materia di concorrenza, la cui decisione è attesa per il primo trimestre del 2020. A quel momento, SBB Cargo International SA sarà distaccata da FFS Cargo per essere direttamente subordinata alle FFS, secondo cui l'attività internazionale non era parte dell'offerta. Il partenariato servirà a rafforzare FFS Cargo e a stimolare il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia «in modo durevole», si leggeva nel comunicato stampa FFS del 30 agosto. «La ferrovia merci continuerà a fornire i propri servizi nella catena logistica di tutti gli attuali clienti; intende acquisirne di nuovi e aumentare

il grado di utilizzazione dei propri treni, migliorando allo stesso tempo affidabilità ed efficacia. (...)». Le aziende che partecipano a Swiss Combi SA hanno l'obiettivo di spostare il trasporto merci sempre più dalla strada ai binari. In questo modo i trasporti diverranno più rispettosi del clima, mentre verrà incrementato il tasso di utilizzazione nel sistema a carri sistematico e nel traffico combinato. A guadagnarne sarà la competitività della ferrovia nella catena logistica dei clienti, le varie modalità di trasporto saranno impiegate secondo i rispettivi punti di forza: la ferrovia per le lunghe distanze tra bacini economici e la strada per la distribuzione capillare al cliente finale. Le competenze dei partner nei rami del trasporto e dell'immagazzinamento aiuteranno a trovare nuovi potenziali, per esempio nel servizio a regioni a grande densità di popolazione o in nuove soluzioni di logistica porta a porta. La partnership non comporterà la soppressione di alcun posto di lavoro supplementare».



## QUARTO RAPPORTO

# Dilaga su internet la discriminazione razziale

Il quarto rapporto del Servizio per la lotta al razzismo analizza i dati più recenti su questo fenomeno e illustra le misure adottate da organi statali e attori della società civile per combatterlo. Nella prefazione al rapporto il consigliere federale Alain Berset scrive: «La discriminazione razziale deve essere riconosciuta come tale e chiamata col suo nome. In molti

ambiti della vita sono necessari cambiamenti affinché tutti, indipendentemente dall'origine, dall'appartenenza religiosa o dalla nazionalità, possano partecipare a pieno titolo alla vita sociale - tanto sul lavoro quanto nella ricerca di un alloggio o negli spazi pubblici».

Con l'avvento di Internet e dei social media, la lotta al razzismo e alla discriminazione razziale

ha assunto una nuova dimensione. Per questo motivo il rapporto include per la prima volta anche un capitolo dedicato al razzismo on-line. I discorsi d'odio razziale in Internet hanno raggiunto dimensioni qualitative e quantitative tali da rendere difficile la dialettica democratica. Sono pertanto necessarie strategie e misure adeguate per prevenirli, contrastarli e perseguirli penalmente. La maggior parte delle persone che si rivolgono a un centro di consulenza lo fa perché è stata vittima di discriminazione nella ricerca di un impiego o nella quotidianità lavorativa. Poiché il mondo del lavoro è considerato il principale motore dell'integrazione, le discriminazioni in questo ambito segnano in modo particolarmente profondo chi le subisce.

Molto toccati sono inoltre i giovani: la percentuale di persone tra i 15 e i 24 anni che nell'ultima indagine sulla convivenza in Svizzera ha affermato di essere stata vittima di discriminazione negli ultimi cinque anni è passata dal 28 al 38 per cento rispetto all'indagine precedente. In tutte le fasce di età, questa quota si attesta al 28 per cento. Il rapporto offre un quadro dettagliato delle misure di protezione dalla discriminazione adottate nei diversi ambiti della vita e per gruppi specifici della popolazione. Molte presentano un approccio innovativo e sono il frutto di un grande impegno da parte degli attori interessati. Sovente si tratta però di iniziative isolate e non inserite in una strategia a lungo termine. Questo vale anche per le offerte

di consulenza dei programmi d'integrazione cantonali (PIC): spesso mancano le risorse necessarie per garantirne la qualità e promuoverne la visibilità e l'accessibilità.

Il razzismo si manifesta nella vita di tutti i giorni, per esempio sotto forma di osservazioni o gesti apparentemente innocenti, ma non per questo meno offensivi, come dimostrano i risultati dell'ultima indagine sulla convivenza in Svizzera e dei recenti studi sul razzismo contro i neri. In questi casi è più difficile parlare di razzismo e reagire, anche se per le vittime si tratta di una realtà quotidiana limitante e lesiva. La lotta al razzismo dovrebbe pertanto focalizzarsi maggiormente sull'impatto degli atti e delle strutture discriminanti e meno sulle intenzioni che vi stanno alla base.

È quindi da considerare un'evoluzione positiva il crescente coinvolgimento di persone che hanno sperimentato il razzismo sulla propria pelle in movimenti della società civile: con il loro vissuto e grazie alle loro attività contribuiscono ad allargare il dibattito, per esempio attirando l'attenzione sull'importanza di lottare contro il profiling razziale, chiedendo una rivisitazione della storia svizzera in una prospettiva postcoloniale o avanzando proposte per una nuova discussione sulla migrazione.

Oltre a essere un'opera di riferimento per specialisti e persone altrimenti interessate, il rapporto del Servizio per la lotta al razzismo è anche uno strumento per monitorare la convivenza sociale in Svizzera. *Comunicato stampa*

BUONI RISULTATI AZIENDALI PRESSO FFS

## La determinazione del SEV è stata pagante

**Vivian Bologna** Il SEV l'aveva rivendicato già alla presentazione del bilancio FFS 2018, che si è chiuso con un utile di 568 milioni di franchi. Il personale ha diritto di averne una parte. Lo scorso 4 giugno, in occasione del Congresso 2019, era stato firmato uno striscione in questo senso. E ora, dopo mesi di discussione e contrattazioni, possiamo finalmente assaporare l'accordo. Il SEV non ha mollato ed è stato risolto nel difendere la rivendicazione presentata in marzo. Ha così ottenuto una partecipazione ai buoni risultati aziendali per il personale, che vi ha contribuito con il proprio impegno. L'accordo prevede:

- I/le dipendenti assoggettati al CCL impiegati al 50% e più al 30 settembre 2019, riceveranno o due giorni di congedo supplementari o un premio di 800 franchi oppure un giorno di congedo e 400 franchi.
- I/le dipendenti assoggettati al CCL

con una percentuale lavorativa inferiore al 50% al 30 settembre 2019, riceveranno due giorni di congedo supplementari o un premio di 400 franchi oppure un giorno di congedo e un premio di 200 franchi.

- L'accordo vale per i/le dipendenti con un rapporto di lavoro ininterrotto da almeno il primo gennaio 2019 e senza disdetta al 30 settembre 2019.

- Le opzioni di come godere il premio, devono essere comunicate entro il 4 ottobre 2019. Dopo questo termine, il diritto alla scelta di esaurisce e il/la dipendente riceverà il premio con il salario di ottobre. I giorni di congedo saranno accreditati il 18 ottobre.

Il SEV continuerà anche nei prossimi mesi a difendere gli interessi dei/delle propri/e affiliati/e e dell'insieme del personale dell'azienda.



Le tracce lasciate al congresso 2019

RICHIESTE USS

## Salari su del 2 percento con supplemento per le donne

**ats/red** «In un paese che ha conosciuto una forte crescita economica negli ultimi due anni, margini di profitto elevati per le imprese, disoccupazione moderata, ingenti eccedenze dei conti pubblici e salari reali in calo, c'è spazio di manovra per aumentare gli stipendi». Lo afferma il presidente dell'USS Pierre-Yves Maillard nella tradizionale conferenza stampa sulle rivendicazioni salariali. Che cosa chiede in estrema sintesi l'USS: aumenti in busta paga del 2% per tutti e supplemento per le donne.

Malgrado la «netta crescita» dell'economia svizzera nel corso degli ultimi tre anni e l'aumento del carico di lavoro, i salari reali sono calati dello 0,6%, rileva l'organizzazione in una nota odierna. Inoltre, i consumi per abitante - senza la spesa sanitaria - fanno segnare una contrazione reale dello 0,7% dal 2015. Per frenare questa tendenza è necessario ritoccare in modo «tangibile» le buste paga, sostiene l'USS. Secondo quest'ultima, il margine di manovra per un tale aumento esiste: mai negli ultimi dieci anni le aziende hanno cercato manodopera come oggi e gli affari sono buoni in quasi tutti i settori.

L'incremento dei salari avrebbe un impatto positivo anche sull'economia interna, aggiunge l'USS. Per i lavoratori, ciò permetterebbe di compensare il rincaro - vicino allo 0,5% - per l'anno in corso e di finanziare la costante crescita dei premi di cassa malattia, continua l'USS. Per l'organizzazione sindacale, è però ancora più urgente agire a favore delle donne. Dopo lo sciopero nazionale del

14 giugno, è giunto il momento di compiere passi avanti concreti per correggere il ritardo salariale, scrive l'USS, chiedendo che nei settori in cui è attivo il sindacato Unia, le donne ottengano almeno 50 franchi in più.



Il presidente USS Pierre-Yves Maillard

Maillard ha anche voluto sottolineare l'importanza dei contratti collettivi di lavoro e del partenariato sociale. «Mentre tutti concordano sul fatto che l'unico modo per ottenere una ripresa economica sostenibile è quello di redistribuire il potere d'acquisto alla popolazione, sono necessari strumenti di contrattazione collettiva per ottenerlo. Nessuna impresa, anche la più grande, si assumerà individualmente tale responsabilità. Per questo motivo dobbiamo difendere e sviluppare gli strumenti del partenariato sociale».

CARTA BIANCA di Graziano Pestoni

## Un sogno infranto

**T**anti anni fa, da studenti, eravamo affascinati dal progetto europeo. La Svizzera ci pareva molto piccola. L'Europa permetteva di sopprimere progressivamente le frontiere con i Paesi vicini, una cosa che sembrava impossibile qualche tempo prima. È vero, l'Europa non era l'internazionalismo. L'Africa, l'America Latina e tante altre zone che avrebbero meritato la nostra attenzione e la nostra solidarietà, erano escluse. Ma la vedevamo anche come un progetto aperto al mondo. Per anni, anche come sindacato, abbiamo sostenuto tutto quanto produceva l'Europa. Abbiamo aderito, nel 1992, all'idea dello Spazio economico europeo (SEE). Sotto il titolo «Un SI per i nostri figli e per salvaguardare i posti di lavoro» avevamo scritto: «La CE accusa un grave ritardo in campo sociale. La Svizzera è però ancora più in ritardo, in particolare nei seguenti campi: orario di lavoro, diritti sociali, diritti di partecipazione, trasparenza nel diritto economico, lotta contro i monopoli, umanizzazione del mondo del lavoro, evasione fiscale.»

Si voleva inoltre evitare i rischi dell'isolamento, non solo per la nostra economia. Le nostre autorità ci avevano avvertito. Il futuro della Svizzera è nell'Europa. Noi ci abbiamo creduto e, malgrado qualche preoccupazione, legittima credo, avevamo fiducia nel progetto europeo. Lo SEE fu però respinto in votazione popolare. Ne seguì l'epoca degli accordi bilaterali, centinaia. E, negli anni Duemila, gli accordi sulla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali. Le famose quattro libertà. Noi fummo d'accordo. Il sindacato chiese alle autorità federali delle misure accompagnatorie per evitare che la libera circolazione delle persone potesse provocare fenomeni di dumping salariale. Avvicinarsi all'Europa sembrava un percorso naturale, positivo, progressista. Ne vedevamo un parallelo con il 1848, quando nacque la Svizzera moderna. Ci sarebbero stati problemi, come in ogni cambiamento, ma eravamo fiduciosi che una soluzione sarebbe stata trovata. L'Europa, allora, sembrava un bel sogno. Poi, a poco a poco, ci si accorse che i problemi, contrariamente a quanto ci fu promesso, non venivano risolti. Né da noi, né nei paesi aderenti all'Unione europea. La concorrenza era diventata il pilastro fondamentale. Concorrenza tra tutti, anche tra lavoratori. Le condizioni di lavoro peggiorarono. Le pensioni furono ridotte. I servizi pubblici privatizzati. Ci furono persino morti e feriti, per esempio nelle ferrovie britanniche. Era la conseguenza della scelta neoliberale effettuata dall'UE.

Questo clima non poteva non avere conseguenze anche sul nostro Paese. Grazie a una potente e intelligente campagna del mondo economico e finanziario, il nostro Parlamento, quasi all'unanimità, decise di trasformare quelle che erano le regie federali - ossia le poste, le ferrovie e le telecomunicazioni - in tante società anonime. L'Unione PTT e il SEV, rispettivamente il sindacato della posta e quello delle ferrovie, non soltanto non si opposero, ma addirittura accompagnarono il processo di privatizzazione. Bisognava essere moderni, non

temere i cambiamenti (...). Questi erano gli argomenti. Questa la propaganda. Presto apparvero i primi segnali, negativi, dei servizi pubblici privatizzati. La chiusura degli uffici postali è solo uno dei segnali più visibili. La puntualità dei treni è ormai un ricordo. Non è raro perfino dover viaggiare in piedi. Abbiamo già treni merci privati. Fra poco avremo anche quelli viaggiatori (...). Le condizioni di lavoro del personale sono peggiorate. Licenziamenti, precarizzazione, lavoro su chiamata, riduzione di stipendi sono ormai le caratteristiche, nei servizi pubblici e nel privato. A guadagnarci ci sono solo i dirigenti (...) e gli azionisti.

La libera circolazione delle persone sta creando crescenti problemi. (...) Laddove non esiste un contratto collettivo, un datore di lavoro può offrire qualsiasi stipendio. Non sono illegali nemmeno stipendi di 1500 franchi al mese, pure per persone molto qualificate, anche perché la Svizzera è sprovvista di un salario minimo legale. Un residente non può evidentemente vivere con un simile reddito. Il numero dei frontalieri è raddoppiato, tutti gli stipendi hanno subito pressioni verso il basso. Lo scorso anno il Consiglio federale e l'UE hanno negoziato un «accordo quadro» che dovrebbe sostituire gli accordi bilaterali: dovrà essere sottoposto prima al parlamento e poi al popolo. Esso, se approvato, codificherebbe una serie di misure negative. I punti centrali sono cinque. Il primo sancisce la supremazia della libertà di impresa rispetto alle tutele dei lavoratori, riducendo tra l'altro, le possibilità di controllo del mercato del lavoro. Il secondo, favorisce il dumping salariale, soprattutto per i lavoratori «distaccati», ossia quelli che prestano il loro lavoro per brevi periodi in un altro paese. Ad esempio, ad un lavoratore polacco in Svizzera sarebbero versati stipendi polacchi. Il terzo promuove la privatizzazione dei servizi pubblici. Il quarto decreta l'impossibilità di praticare una politica di sviluppo regionale. Il quinto, infine, obbliga la Svizzera a riprendere automaticamente le direttive della Commissione europea, perfino nei casi in cui fossero in contrasto con la Costituzione del nostro Paese. L'accordo quadro comporterebbe quindi anche un cambiamento sostanziale a livello delle nostre istituzioni democratiche. Decisioni che oggi sono prese a livello popolare, sarebbe delegate alla Commissione europea.

Anche in altri campi l'Europa ha deluso. Pensiamo alla politica di pace, un tema centrale che ha motivato la sua nascita. Certo, non ci sono più state guerre sul nostro continente. Ma molti paesi dell'UE hanno partecipato, e qualche volta promosso, molte guerre altrove, soltanto per favorire gli interessi finanziari delle loro grandi aziende. L'UE, insomma, non è più un bel sogno. La politica praticata sta quindi suscitando crescenti opposizioni e dissensi, dentro e fuori. Infatti, l'UE (...) rappresenta (...) solo un potente strumento a disposizione dei gruppi finanziari per realizzare affari sempre più fruttuosi (...).

Presidente USS Ticino

## Pensionati

**17.10.**  
PV Ticino e Moesano

**Castagnata a Castione, ristorante Meridiano dalle 14.30.** Vista la bella esperienza e la buona partecipazione degli anni scorsi riproponiamo una castagnata unica in luogo centrale e facile da raggiungere con i mezzi pubblici. Il luogo scelto è il Ristorante Meridiano di Castione, a soli 100 m dalla stazione FFS, dove vi attendiamo, giovedì 17 ottobre, a partire dalle ore 14.30. Gli addetti alle caldaie faranno il possibile per preparare al meglio le caldaroste. Oltre alle castagne vi sarà servito del lardo e formaggio dell'alpe, il tutto bagnato con del buon vino e acque minerali. Non è necessario iscriversi.

Treni consigliati per Castione-Arbedo: da Airolo pt 13.21 - Faido 13.39 - Biasca 14.03, Castione-A. arrivo 14.13. da Locarno pt 13.31 - Cadenazzo 13.45 - Giubiasco 13.54 - Bellinzona 14.06 - Castione-A. arrivo 14.10 da Chiasso pt 12.57 - Mendrisio 13.05 - Lugano 13.25 - cambiare a Bellinzona arr 13.56 X S20 pt 14.06 - Castione-A. arrivo 14.10

Treni consigliati per il rientro: per Airolo pt 16.43 - per Locarno pt 16.49 - per Chiasso pt 16.49

A disposizione un ampio posteggio per chi arriva con un mezzo proprio. Alle colleghe e ai colleghi che vorran-

no onorarci della loro presenza porghiamo già sin d'ora il più cordiale benvenuto.

## Sezioni

**5.11.**  
Assemblea regionale ZPV

Le varie sezioni del personale treno hanno la possibilità di organizzare a rotazione l'**assemblea regionale**. È con grande piacere che vi daremo il benvenuto a Bellinzona alla Casa del Popolo, a partire dalle 9.30, proprio nell'anno dei festeggiamenti del giubileo SEV. Un sindacato che si contraddistingue per il ruolo centrale che rivestono i membri e i loro rappresentanti nelle sezioni e sottofederazioni. Il ristorante Casa del Popolo non è stato scelto per caso. Anch'esso festeggia nel 2019 il traguardo dei 100 anni.

### Ordine del giorno:

1. Benvenuto e introduzione del presidente della sezione ZPV Ticino
2. Breve intervento di un rappresentante dell'Helvetia Assicurazioni
3. La parola ai nostri ospiti:
  - a) argomenti d'attualità sindacale, relazione di Pascal Fiscalini, segretario sindacale SEV: gestione da parte della SOB delle linee BS/LZ/ZU-Lg/Loc sulla tratta di montagna del San Gottardo dal dicembre 2020: quali ripercussioni per il personale treno?
  - b) accompagnamento dei clienti 2020 e principali attività della ZPV,

relazione di Andreas Menet, presidente centrale ZPV

c) informazioni dalla commissione del personale VM, relazione di Thomas Walther, presidente CoPe PT

4. Eventuali

Al termine seguiranno un gustoso e ricco aperitivo e il pranzo in comune con la scelta di due menu a chf. 45 p. persona: ossibuchi di maiale in gremolata con risotto allo zafferano oppure pizzoccheri Valtellinesi fatti in casa. Seguirà il dessert: semifreddo alle castagne e caffè, il tutto ovviamente accompagnato da vino e acqua minerale.

## Formazione

**14-15.10.**  
LPV: esami periodici

Hai **degli esami periodici** che ti aspettano? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il **corso di preparazione agli esami periodici** organizzato dalla LPV e che avrà luogo a Bellinzona fa sicuramente al caso tuo! Sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro e puoi prepararti agli esami esercitandoti anche con prove fittizie. Inizio ore 08.15.

In base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo International e BLS, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Costo: membri LPV: Fr. 50.-; non membri: Fr. 650.-

**Iscrizioni** e maggiori informazioni: direttamente a Thomas Giedemann 079 505 04 57.

# Agenda 12/19

## SOTTOFEDERAZIONE PV

### Raduno in Ticino



**Otto Huser** Lo scorso 23 agosto la Commissione centrale al completo si è incontrata con i colleghi del comitato della sezione PV Ticino e Moesano per il tradizionale «Raduno ticinese». Un appuntamento pensato per favorire la collegialità e l'amicizia, che non prevede un ordine del giorno né la redazione di un verbale. Da Lugano, con il battello abbiamo raggiunto il Grotto Teresa alle Cantine di Gandria. Co-

me scritto nella sua pubblicità, e come abbiamo avuto modo di appurare, il grotto promette di «abbinare sapori e ambiente». Peccato per la leggera pioggia che nel pomeriggio ha guastato un poco la peraltro magnifica giornata.

Dopo il pranzo in comune sotto un pergolato carico di grappoli d'uva e con vista direttamente sul Ceresio, abbiamo visitato il Museo doganale svizzero alle Cantine di Gan-

dria, sulla riva del lago di Lugano, dove sono presentati i compiti delle autorità doganali e il lavoro delle guardie di confine. Il museo è gestito dall'Amministrazione federale delle dogane e fa parte del Museo nazionale svizzero. Con il battello siamo poi rientrati, contenti e soddisfatti, fino in città. Ai colleghi ticinesi, in particolare a Giuseppe Meienberg, il nostro grazie sincero per la perfetta organizzazione.

## IMPRESSUM

### Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV.

Publicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, www.sev-online.ch

**Redazione:** Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wylder

**Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: giornale@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15

**Tiratura:** edizione italiana: 3546 copie; totale: 39'774; certificata il 26.10. 2018

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

**Pubblicità:** Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch,

www.fachmedien.ch

**Prestampa:** AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

**ISSN** 2624-7836

**Prossima edizione: 26 settembre 2019.**

**Chiusura redazionale: 19 settembre 2019, ore 10.00.**

## SOTTOFEDERAZIONE RPV

### Avvicendamenti alle FFS

**Servizio stampa RPV** La Commissione Centrale si è riunita per la seduta ordinaria di agosto e ha discusso i seguenti temi.

Dallo scorso 6 maggio FFS Cargo opera nel traffico nazionale combinato con l'accoppiamento automatico. L'introduzione del nuovo sistema non ha creato particolari problemi.

Dal 4 al 7 giugno, FFS Cargo ha partecipato a Monaco alla fiera «logistica dei trasporti 2019». Alla fiera erano presenti i principali clienti del settore logistica per il trasporto merci su rotaia di tutta Europa.

Collaborazione con Rail Cargo Austria, Mercitalia Rail e PJ Messtechnik per la prova freni automatica: la cooperazione avviata due anni fa per la prova freni automatica proseguirà anche in futuro.

Gateway Basel Nord SA accoglie con favore le condizioni quadro imposte dall'ufficio federale dei trasporti e dalla COMCO. La società ha intenzione di creare una piattaforma di trasbordo strada-rotaia per tutti gli operatori del mercato.

Progetti innovativi assieme ai partner europei: lo svolgimento del lavoro da parte di un'unica persona è una pietra miliare nel processo d'automazione di FFS Cargo. È pertanto assolutamente necessario trovare un'intesa a livello europeo. Per questo motivo FFS Cargo ha siglato un accordo di cooperazione con vari partner europei.

Daniel Bürky, responsabile vendita e membro della direzione di FFS Cargo, ha deciso dopo oltre 20

anni passati alle FFS d'affrontare una nuova sfida. Da metà ottobre 2019 ricoprirà il ruolo di Chief Commercial Officer in una società industriale. Lascerà le FFS alla fine d'agosto con un congedo sabbatico. Markus Streckenisen, oltre alla sua attuale attività di responsabile della trasformazione, assumerà la direzione delle vendite. «Officina» intensifica i lavori con Operation Center Cargo (OCC): da subito e fino a fine settembre 2019 Philipp Bertheau, responsabile OCC e Gianpaolo Leccardi, responsabile «Officina», lavoreranno al perfezionamento intensificando la collaborazione. Alain Eicher, responsabile acquisti e Supply Chain Management, intraprenderà una nuova sfida professionale al di fuori di FFS Cargo. Il settore sarà ripreso ad interim da Peter Reist.

Le sezioni RPV di Thurtal, Basilea, Svizzera centrale, Briga, Aarau e Thun hanno presentato il loro rapporto annuale. È inoltre arrivato il rapporto sociale 2018, il bilancio della sezione Renens e il verbale della riunione della Commissione Migrazione del 7 maggio.

Il 100° anniversario del SEV e il congresso sono stati un grande successo.

Come ogni anno, ringraziamo tutti per l'ottima organizzazione dell'assemblea dei delegati.

Date previste delle conferenze sezionali 2020: Berna - 4 febbraio; Losanna - 11 febbraio; Bellinzona - 17 febbraio; Zurigo - 20 febbraio; San Gallo - 24 febbraio.

## IN MEMORIA

### Alessandro Gianinazzi, un collega generoso

Ha lottato davvero come un leone contro la malattia. Il suo cuore ha purtroppo cessato di battere, ma Alessandro Gianinazzi (classe 1971) vive nel ricordo dei colleghi che hanno lavorato con lui. Dirigente movimento presso Chiasso Smistamento, Alessandro era stimato per le sue qualità umane e professionali. Legatissimo alla famiglia, aveva due grandi passioni: la ferrovia e la pallacanestro. Era infatti anche responsabile del Gruppo Pallacanestro dell'Unione Ferrovieri Sportivi Ticino. Competente, coscienzioso, molto collegiale era capace di gioco di squadra. In un mondo dominato sempre più dagli individualismi, questa qualità di Alessandro era molto apprezzata. Sempre pronto a nuove fide, generoso, aperto.



La sezione AS Ticino, il SEV e la redazione del giornale, si stringono al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa di Alessandro e porgono sentite condoglianze.

### Sezione VPT Sottoceneri FLP

La nostra sezione porge sentite condoglianze al collega **Lorenzo Ratti** in lutto per la scomparsa del padre Athos.

## CONDOGLIANZE



## CENTORICORDI 2

Pablo Gianinazzi/Ti-Press

Verscio, Teatro Dimitri: spettacolo teatrale Centovalli-Centoricordi 2, prova generale con pubblico. Tornare a casa significa risalire la valle e il tempo. Lo sarà per Mauro, in viaggio verso Camedo dove dovrà firmare l'atto di vendita della casa della nonna. Dovrà chiudere ogni ponte con il passato? Le Centovalli sono un territorio sospeso tra realtà, magia, ricordi e poesia. Il viaggio di Mauro si trasforma in un racconto d'altri tempi. Un progetto della Werkstatt für Theater Lucerna, con il Teatro Dimitri e le Ferrovie Vigezzina - Centovalli

CARTA BIANCA di Claudio Carrer

# Avs 21, affronto alle donne

**U**no schiaffo alle donne e alle fasce meno abbienti della nostra società. Questo è la nuova riforma dell'Avs proposta dal Consiglio federale. Si fa per dire «nuova», perché la ricetta (annunciata già in luglio e contenuta nel messaggio licenziato pochi giorni fa) è sempre la stessa da ormai vent'anni: innalzamento a 65 anni dell'età di pensionamento delle donne e aumento dell'Iva, la tassa anti-sociale per eccellenza. Di nuove idee non si vede nemmeno l'ombra.

Il prezzo di questa riforma Avs 21 che mira «a garantire il finanziamento dell'Avs fino al 2030», lo pagherebbero innanzitutto le donne. Quelle stesse donne che già patiscono per il livello delle rendite globalmente molto inferiore a quello degli uomini e che già sovvenzionano abbondantemente l'economia svizzera attraverso il lavoro gratuito prestato in ambito domestico e per la cura di figli e parenti.

L'«armonizzazione dell'età di riferimento» per uomini e donne a 65 anni è un affronto alle protagoniste dello sciopero femminista del 14 giugno scorso, la più grande mobilitazione della storia recente di questo Paese: alla domanda forte di uguaglianza, il ministro (socialista) Alain Berset e i suoi colleghi di governo, senza pudore, rispondono con un'operazione di egualitarismo di facciata. Un'operazione già fallita per ben

tre volte negli ultimi 15 anni e che ora viene riproposta: un segno di povertà di idee e di disprezzo della volontà popolare. Anche il previsto aumento dell'Iva di 0,7 punti è una ricetta vecchia e socialmente ingiusta, perché l'imposta sui consumi (uguale per tutti, ricchi e poveri) va soprattutto a pesare sul budget delle persone e delle famiglie con redditi modesti.

Una riforma che, oltre a non affrontare la questione urgente del livello delle rendite, ferme al palo da 40 anni, al problema reale dell'invecchiamento della popolazione risponde con le misure più banali, più ingiuste, più dannose e più estranee alla realtà del mondo del lavoro.

Eppure alternative socialmente ed eticamente più giuste ve ne sarebbero. Perché non pensare per esempio – come suggerisce l'economista Sergio Rossi – a eliminare il versamento delle rendite ai pensionati con un patrimonio che oltrepassa una certa soglia? O a stabilire l'età di pensionamento tenendo conto di criteri come gli anni e il tipo di lavoro? O a nuove fonti di finanziamento come l'imposizione dei proprietari di robot che rimpiazzano il lavoro dell'uomo con delle macchine intelligenti solo per aumentare i profitti? Ma la destra economica e politica che ci governa evidentemente non ne vuole sapere.

Direttore del quindicinale «area»

## CORRIERI DI PIATTAFORME

# Sciopero transnazionale, il genere umano

**Amandine Cailhol e Gurvan Kristanadjaja, estratto di un articolo apparso sul quotidiano francese «Libération» (7.8.2019)**

**La decisione della piattaforma di consegna Deliveroo di sopprimere la tariffa minima per corsa, ha letteralmente scatenato un'ondata di rabbia, che peraltro già covava. Come altri lavoratori della nuova economia e i dipendenti di McDonald's prima di loro, i corrieri stanno reinventando le mobilitazioni collettive.**

In piena estate, i fattorini di Deliveroo hanno iniziato uno sciopero a singhiozzo: a Tolosa, Nizza, Besançon, Tours o Parigi, sono stati organizzati dei raduni [all'inizio di agosto] per protestare contro le nuove tariffe introdotte dalla multinazionale britannica il 29 luglio. La retribuzione delle corse più brevi cala quando quella delle corse più lunghe - le meno redditizie finora - aumenta. L'impresa ha inoltre abolito la tariffa minima, che in precedenza era di circa 4 euro. Ne conse-

gue che alcuni corrieri affermano di ricevere di 2,70 euro per una corsa che secondo loro in precedenza valeva 4,50 euro.

Un [Due] nuovo [i] raduno[i] ha avuto luogo [hanno avuto luogo il 7 e 10 agosto] a Parigi su iniziativa del Collectif des livreurs autonomes parisiens (Clap), un'unione sindacale embrionale creata nel 2017. Obiettivo: paralizzare le consegne, bloccando l'accesso ai ristoranti che preparano gli ordini. Se c'era già stato uno sciopero l'anno scorso in Deliveroo, l'attuale mobilitazione in Francia è una delle più importanti degli ultimi anni perché fa parte di una serie di scioperi simili in Spagna, a Londra e in Italia negli ultimi mesi, iniziati nelle strade e proseguiti davanti ai tribunali.

### Spezzare il collettivo

I corrieri di questi paesi europei hanno ottenuto dai tribunali la riclassificazione dei loro contratti di lavoro da corrieri indipendenti a lavoratori dipendenti. Si tratta di una speranza importante per un settore in movimento, poco omo-

geneo e composto da giovani precari. Queste azioni raggruppate all'estero hanno avuto l'effetto di scatenare una reazione per i collettivi di corrieri francesi: e se la soluzione per combattere una società multinazionale fosse quella di organizzare una cooperazione transnazionale?

La natura ancora molto nazionale del diritto del lavoro rappresenta un ostacolo, esattamente come a lungo termine la diversità degli statuti dei lavoratori delle multinazionali. Questa frammentazione derivante dalle politiche delle risorse umane dei grandi gruppi ha l'effetto di rompere il senso del collettivo. Nonostante questi ostacoli, sembrano emergere nuove forme di cooperazione.

Quest'anno, durante il «Prime Day», diverse migliaia di dipendenti di Amazon hanno denunciato congiuntamente le condizioni di lavoro del gigante americano della vendita online. Il loro messaggio è stato veicolato simultaneamente da Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna. Nella storia delle lotte sociali globali spicca in particolare l'emblematica lotta contro McDonald's per salari dignitosi,

impennata sullo slogan «Fight for Fifteen», partito dagli Stati Uniti. Spesso formalmente diverse - a volte un sindacato prende il sopravvento, a volte sono i lavoratori che si organizzano al di fuori di qualsiasi quadro sociale conosciuto - queste mobilitazioni hanno un ideale comune di lotta transnazionale.

### «Sindacalismo liquido»

L'organizzazione dei conflitti sociali è un riflesso della società, spiega Vincent Pasquier, esperto di relazioni professionali e docente alla HEC Montréal, che ha lavorato sulla trasformazione sindacale. «La campagna «15 dollari all'ora» contro McDonald's è un esempio di come si sta cercando di passare da un mondo solido e fordista a un sindacalismo liquido. Le piattaforme presentano un grado di liquefazione ancora più avanzato. Il lavoro è ancora più frammentato e quindi il processo di mobilitazione più difficile», afferma il ricercatore.

Queste lotte, una versione proletaria della battaglia tra Davide e Golia, rimangono quindi rare. «Le multinazionali so-

no diventate attori politici a pieno titolo, in grado di competere con le autorità pubbliche, eludendo la legge, minando le norme sociali e mettendo in concorrenza dipendenti di diversi paesi», sottolinea la rivista *Mouvements* nel suo dossier «sindacalismo transnazionale».

A ottobre, il Clap è stato uno degli attori di 12 paesi europei riuniti a Bruxelles per fondare la Federazione Transnazionale dei Corrieri. La nuova entità, che si riunirà a settembre a Parigi, ha la particolarità di riunire federazioni di trasporto tradizionali e collettivi più recenti e meno strutturati, creando uno spazio di collaborazione sociale tra il vecchio e il nuovo mondo.

Il movimento si è diffuso a macchia d'olio perché, oltre a Spagna, Germania, Finlandia, Italia e Inghilterra, anche alcuni paesi non europei sono entrati a far parte della federazione.

«L'idea è quella di essere più strutturati per poter sollecitare l'ONU su temi sociali, ad esempio, e fare lobby in Europa», spiega Jean-Daniel Zamor, presidente del Clap. Proprio come le multinazionali.

?

QUIZ

## La soluzione a portata di lettura...

### 1. Quando si svolgeranno le elezioni per le CoPe FFS?

- a. dal 12 settembre al 10 ottobre
- b. dal 20 settembre al 20 ottobre
- c. dal primo al 10 ottobre

### 2. Quando avrà luogo la manifestazione nazionale sul clima?

- a. il 28 settembre
- b. il 21 settembre
- c. il 25 settembre

### 3. Quante aziende private di trasporto merci su strada entrano a far parte di FFS Cargo in qualità di azionisti di minoranza?

- a. tre aziende
- b. due aziende
- c. quattro aziende

### 4. In quale forma il personale FFS assoggettato al CCL riceve una partecipazione agli utili?

- a. congedo
- b. denaro
- c. facoltativamente congedo, denaro o una combinazione delle due opzioni

### 5. Quale percentuale dell'attuale forza lavoro delle FFS andrà in pensione entro il 2035, secondo uno studio sul mondo del lavoro presso le FFS dal 2025 al 2035?

- a. 13 %
- b. 40 %
- c. 22 %

Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 18 settembre 2019**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

**e-mail:** a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);  
**internet:** su [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni Reka del valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 11: Standseilbahn «Minifunic» al Lac d'Emosson (VS), dalla Staumauerbasis (1812 m) alla Staumauerkrone (1960 m), lunghezza: 261 m

I buoni libro del valore di 40 franchi sono stati vinti da:  
**Bertrand Burnier, Bière. Membro VPT MBC.**

SULLE ORME DI...

# Gabriele Bianchi, macchinista

**Françoise Gehring**  
[francoise.gehring@sev-online.ch](mailto:francoise.gehring@sev-online.ch)

**Giovane, deciso, dinamico, spirito liberale, idee chiare che esprime in modo preciso e ponderato. Membro della Commissione Giovani del SEV, Gabriele Bianchi (macchinista presso SBB Cargo International) vede il sindacato come una comunità di interesse in cui tutti possono avere un loro posto. Indipendentemente dall'età.**

«Quando ho cominciato a lavorare avevo un altro tipo di contratto, con condizioni di lavoro comunque buone. Per SBB Cargo International lavoravo solo in prestito; dopo un anno mi è stato tuttavia proposto un contratto a tempo indeterminato». Confrontandosi con il collega di lavoro Thomas Giedemann (presidente LPV Ticino) Gabriele Bianchi ha rivalutato la possibilità di aderire al sindacato. «Dal momento che cominciavo a conoscere un po' meglio la realtà lavorativa - spiega il macchinista - ho ritenuto di poter dare anche il mio contributo. Sono una persona che ama esprimersi con conoscenza di causa, che sa insomma di cosa parla».

E che cosa rappresenta per te il sindacato? «Ho deciso di aderire al sindacato perché lo vedo come la lobby del personale dei trasporti pubblici, più che come uno strumento di sola contestazione. Una comunità di interesse capace di contrattare buone condizioni di lavoro e di difendere il servizio pubblico, per cui lavoro. Io desidero che la professione del macchinista resti una professione di valore. E che la ferrovia resti un datore di lavoro attrattivo soprattutto per i giovani. Che possa insomma offrire prospettive interessanti. Purtroppo ancora oggi divisionalizzazione e continue riorganizzazioni seminano non poche incertezze; tocca al SEV farsi sentire per promuovere politiche aziendali lungimiranti a favore degli affiliati».

Ma come sei diventato membro della Commissione Giovani? «Mi sono lanciato dopo un incontro organizzato dai giovani del SEV a Bellinzona. È così che ho cominciato ad avvicinarmi in modo più strutturato al SEV».

Si sono poi succeduti molti incontri con i giovani di tutta la Svizzera e a Gabriele è stato chiesto di diventare il rappresentante del Ticino. «Mi piacciono molto le discussioni che abbiamo al nostro interno. In molti miei colleghi il tratto socialista spicca in modo marcato e non sempre condivido, da liberale radicale, l'impostazione 'tutti per tutti'. Pienamente sensibile sulle tematiche sociali, ma non bisogna dimenticare le responsabilità individuali, inoltre oc-

corre far pressione per un sistema salariale più trasparente e orientato alle prestazioni».

Ciò che apprezza molto Gabriele è il rispetto delle idee diverse, che vengono espresse molto liberamente. Insomma la dialettica interna è un grande valore.

Impossibile non chiedere ad un macchinista di 26 anni, come vede il sindacato del futuro, in cui i giovani dovranno avere un grande ruolo. Che cosa deve fare un sindacato per essere più vicino ai giovani? Estremamente interessante la replica di Gabriele: «Intanto mi sento di dire che il sindacato è per tutti, indipendentemente dall'età, dal genere, dall'origine, dalle classi sociali. A voler mettere troppe etichette, si rischia di perdere la dimensione dell'inclusione. Il sindacato deve essere promosso e vissuto come un'entità universale. Perché se sul posto di lavoro si subiscono discriminazioni, esse rimangono tali per tutti. Una discriminazione è una discriminazione, indipendentemente da chi la subisce. E pertanto va condannata».

Senza mettere in discussione la necessità di creare dei momenti dedicati e destinati ai giovani, Gabriele Bianchi mostra particolare interesse alla trasmissione delle conoscenze tra generazioni. «Secondo me è molto importante coltivare il legame tra i giovani e i meno giovani. Spesso quando un ragazzo o una ragazza iniziano un lavoro, hanno bisogno di tempo per capire tante cose. Non subito riescono a riconoscere le possibili insidie, che inevitabilmente si manifestano in tutti i percorsi professionali. Perciò il contatto con persone con maggiore esperienza si rivela molto utile. Me ne rendo conto anche io: sei anni fa avevo una visione diversa da quella che ho maturato attualmente. Per poter contare su un membro attivo e sicuro, il sindacato deve aspettare che il giovane si appropri del mestiere».

Alla domanda provocatoria se il SEV sia un sindacato un poco ingessato, il giovane macchinista ha risposto senza esitazione: «Il SEV non è affatto ingessato. Ho trovato da un lato grande apertura e d'altro lato l'assenza di una gerarchia militaresca. C'è spazio e c'è dinamismo. Basti pensare che al congresso ho potuto tenere un discorso davanti a 400 persone pur essendo membro del SEV da un paio di anni».

Gabriele sottolinea un altro aspetto: «Il sindacato è una cosa seria, come seri sono gli interessi in gioco. Io posso rappresentare le rivendicazioni dei miei colleghi solo sulla base di un rapporto di fiducia con loro. Le dinamiche tra colleghi di lavoro e con i superiori devono sempre essere corrette, perché possono avere conseguenze, e non da poco».



Gabriele Bianchi, macchinista Cargo, alla stazione FFS di Bellinzona

## QUESTIONI DI TAGLIA

Tiemo Wydler

